

41

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO
TARANTO

TAPPA PENITENZIALE

VI DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA



GIOVANNI
15,9-17

(5)

NEL VANGELO DI GIOVANNI DI QUESTA SETTIMANA GESU' CI DICE CHE LUI E' COME LA VITE E NOI COME I TRALCI.

CHE COSA VUOLE DIRE QUESTO E PERCHE' DOPO PASQUA SI LEGGONO LE COSE CHE GESU' HA DETTO PRIMA DI MORIRE E RISORGERE?

I DISCEPOLI DOPO LA MORTE E RESURREZIONE DI GESU' SI SENTIVANO TRISTI SENZA MAESTRO E SENZA GUIDA. PER SENTIRLO ANCORA VICINO, RICORDAVANO QUELLO CHE AVEVA DETTO LORO E AVEVA INSEGNATO MENTRE ERANO IN GIRO PER LA GALILEA. TORNARONO ALLA LORO MENTE LE ESPRESSIONI "RIMANETE IN ME E IO IN VOI" COME I TRALCI CON LA VITE.

IL VANGELO CI DICE DI FARE COSI' OGNI VOLTA CHE NON SENTIAMO GESU' VICINO, DI RICORDARCI CHE LUI C'E' E CHE SE RIMANIAMO IN LUI POSSIAMO PORTARE FRUTTO.

MA COSA VUOL DIRE RIMANERE IN LUI?

QUESTO RIMANERE NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME UNA CATENA CHE NON CI FA MUOVERE. QUESTA IMMAGINE SOMIGLIA MOLTISSIMO A QUELLA DEL BAMBINO NELLA PANCIA DELLA MAMMA.

COME IL BAMBINO E' LEGATO ALLA MAMMA TRAMITE IL CORDONE OMBELICALE ATTRAVERSO IL QUALE CRESCE E SI FORMA, E SENZA QUESTO LEGAME MORIREBBE, COSI' LA VITA DI DIO CI VIENE TRASMESSA RIMANENDO UNITI A GESU'.

SOLO COSI' CI DICE GESU' POSSIAMO PORTARE FRUTTI BUONI.

UN MODO PER RIMANERE UNITI A LUI E' AMARE GLI ALTRI, ANCHE CHI NON CI AMA, PERDONARE IL FRATELLINO CHE CI FA UN DISPETTO E FARGLI CAPIRE CHE IL PERDONO E' BELLO E IMPORTANTE, OPPURE CHIEDERE SCUSA ANCHE QUANDO SAPPIAMO DI AVERE UN PO' DI RAGIONE, AIUTANDO CHI E' NEL BISOGNO.

GESU' CI FA CAPIRE CHE, PER CRESCERE NELL'AMORE, BISOGNA POTARE.

COME LE PIANTE VENGONO TAGLIATE PER ESSERE PIU' FORTI E PORTARE PIU' FRUTTO COSI' NOI DOBBIAMO VEDERE CIO' CHE NON FA SCORRERE L'AMORE E NON FA PORTARE IL FRUTTO BUONO E BELLO E RIMUOVERE GLI OSTACOLI CHE SONO I NOSTRI PECCATI.

TUTTO QUESTO CI COSTERA' UN PO' DI FATICA MA LA FORZA CI VIENE DA GESU' CHE CI E' VICINO ANCHE QUANDO NON LO VEDIAMO.

QUANDO SIAMO UNITI STRETTI STRETTI A LUI DOBBIAMO CUSTODIRE NEL NOSTRO CUORE LE SUE PAROLE E METTERLE IN ATTO.

3

Nel Vangelo della scorsa settimana Gesù ripeteva più volte ai suoi discepoli la parola "rimanete" e, per farvi capire quello che voleva dire, faceva un paragone: "Come il traliccio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me".

Ancora nel Vangelo di questa settimana Gesù ci invita a rimanere nel suo amore.

Ma in che modo possiamo farlo?

Gesù ci dice: "Osservando i suoi comandamenti".

I comandamenti sono quelle 10 parole che Dio diede a Mosè perché le consegnasse al popolo di Israele liberato dalla schiavitù dell'Egitto affinché, mettendole in pratica, continuasse a rimanere libero.

I comandamenti ci aiutano a vivere come è vissuto Gesù e a rimanere nel suo amore.

Il Signore ci ama così tanto che proprio oggi ci dice anche un'altra cosa importante: "Io vi ho scelti".

Facciamo un esempio: quando i vostri genitori o insegnanti vi affidano un compito che richiede da parte vostra impegno, attenzione, come vi sentite?

Il vostro cuore è colmo di gioia perché siete stati scelti, loro hanno riposto in voi la loro fiducia e, per non deluderli, vi impegnate al massimo.

Pensate ora quanto è importante e cosa vuole dire essere scelti e amati da Dio, il re più grande di qualsiasi re della terra.

E noi possiamo non manifestargli il nostro amore, la nostra gioia e gratitudine?

Possiamo non rimanere nel suo amore?

Abbiamo i nostri limiti, forse non siamo ancora bravi ma possiamo riuscirci rimanendo uniti a lui, seguendo i suoi insegnamenti e mettendo in pratica i suoi Comandamenti.

Proviamo un po' a riflettere e a scrivere:

Come posso manifestare al Signore la mia gioia per avermi scelto e per rimanere nel suo amore?

IO POSSO AMARE GESÙ ANDANDO IN CHIESA E
RIFUGIANDOMI NELLA SUA GRAZIA

Sull'esempio di Gesù come posso anch'io amare e servire gli altri?

POSSO AMARE GLI ALTRI AIUTANDO
IL MIO RE

64

Ed ora ancora un piccolo compito:

Domenica 9 maggio, festeggerete le vostre mamme, per loro scriverete tante frasi affettuose, le parole più belle che il vostro cuore vi suggerirà, regalerete loro dei cioccolatini, dei fiori.

Vogliamo domenica, tutti, ma proprio tutti, essere presenti a Messa e offrire alla **MADONNA CELESTE** oltre la nostra presenza, un fiore di carta realizzato da voi o un semplice cartoncino da mettere nel cestino ai piedi della Madonna, con un pensiero carino, che scaturisca dal vostro cuore, con cui ringraziate, chiedete, lodate la Vergine santa?

Che dite, ci proviamo?

SI

51

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO
TARANTO

TAPPA PENITENZIALE

"IO SONO LA VITE VERA E IL PADRE MIO È L'AGRICOLTORE. OGNI TRALCIO CHE IN ME NON PORTA FRUTTO, LO TAGLIA, OGNI TRALCIO CHE PORTA FRUTTO, LO POTÀ PERCHÉ PORTI PIÙ FRUTTO. VOI SIETE GIÀ PURI, A CAUSA DELLA PAROLA CHE VI HO ANNUNCIATO. RIMANETE IN ME E IO IN VOI. COME IL TRALCIO NON PUÒ PORTARE FRUTTO DA SE STESSO SE NON RIMANE NELLA VITE, COSÌ INCHIANCE VOI SE NON RIMANETE IN ME, IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI. CHI RIMANE IN ME, E IO IN LUI, PORTA MOLTO FRUTTO, PERCHÉ SENZA DI ME NON POTETE FARE NULLA. CHI NON RIMANE IN ME VIENE GETTATO VIA COME IL TRALCIO E SECCO; POI LO RACCOLGONO, LO GETTANO NEL FUOCO E LO BRUCIANO. SE RIMANETE IN ME E LE MIE PAROLE RIMANGONO IN VOI, CHIEDETE QUELLO CHE VOLETE E VI SARÀ FATTO. IN QUESTO È GLORIFICATO IL PADRE MIO: CHE PORTATE MOLTO FRUTTO E DIVENTATE MIEI DISCEPOLI. COME IL PADRE HA AMATO ME, ANCHE IO HO AMATO VOI. RIMANETE NEL MIO AMORE. SE OSSERVERETE I MIEI COMANDAMENTI, RIMARRETE NEL MIO AMORE, COME IO HO OSSERVATO I COMANDAMENTI DEL PADRE MIO E RIMANGO NEL SUO AMORE. VI HO DETTO QUESTE COSE PERCHÉ LA MIA GIOIA SIA IN VOI".



LA VITE È GESÙ

I TRALCI SIAMO NOI, SE
RIMANIAMO NEL SUO AMORE,
PRODUCIAMO FRUTTO.

IL FRUTTO DELLO SPIRITO È
L'AMORE, LA GIOIA, LA PACE, LA
PAZIENZA, LA BENEVOLENZA, LA
BONTÀ, LA FEDELITÀ, LA MITEZZA
ED IL DOMINIO DI SÉ (San Paolo ai
Galati cap. 5, 22)

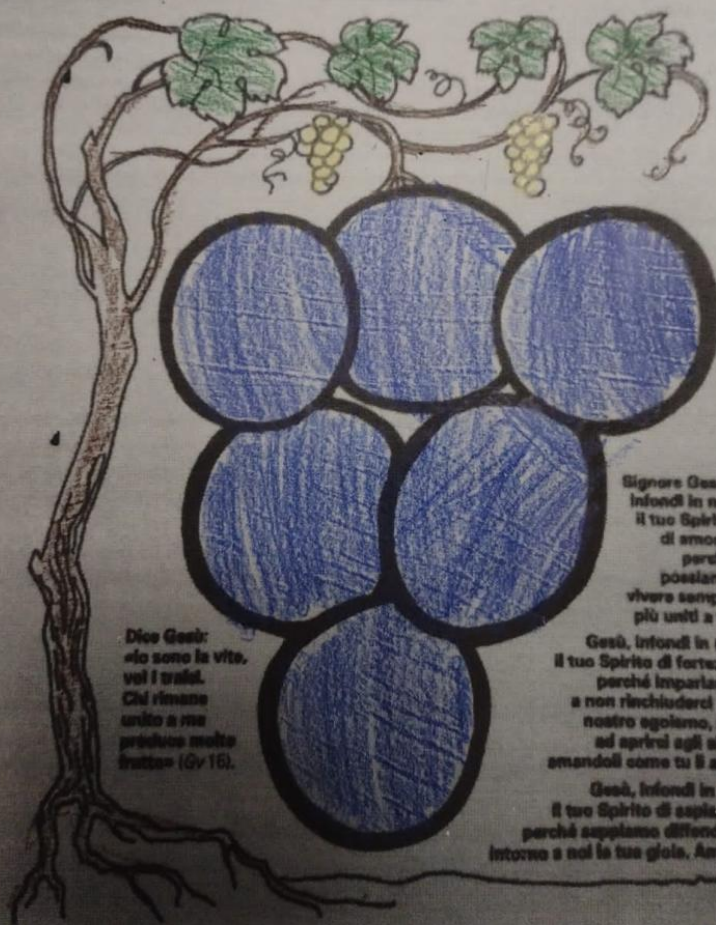
LA LINFA CHE CI AIUTA AD
ANDARE AVANTI SONO I
SACRAMENTI
BATTESIMO, CONFESSIONE,
EUCARESTIA, CONFERMAZIONE,
MATRIMONIO, ORDINE, UNZIONE
DEGLI INFERMI.

(2)



LA VITE E I TRALCI

(Giovanni 15, 1-8)



Dice Gesù:
«Io sono la vite,
voi i tralci.
Chi rimane
unito a me
produce molto
frutto» (Gv 15).

Signore Gesù,
infondi in noi
il tuo Spirito
di amore,
perché
possiamo
vivere sempre
più uniti a te.

Gesù, infondi in noi
il tuo Spirito di forza
perché impariamo
a non rinchiuserci nel
nostro egoismo, ma
ad aprirci agli altri,
amandoli come tu li ami.

Gesù, infondi in noi
il tuo Spirito di sapienza
perché sappiamo difendere
intorno a noi la tua gloria. Amen.

Beasi Aurora 3° Anno

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO
TARANTO

TAPPA PENITENZIALE

ASCENSIONE DI GESU'
(Mc. 16,15-20)



Dopo la sua risurrezione Gesù vede ancora i suoi discepoli.



Promette loro che lo Spirito Santo li aiuterà.



Poi conduce gli apostoli su un monte e dice loro:

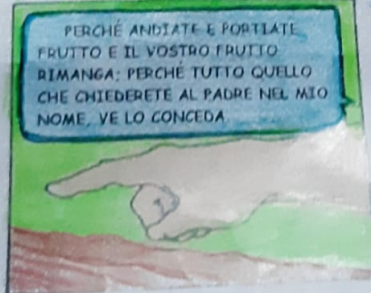


"Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo a tutti gli uomini"



*Poi sale verso il cielo e presto non lo si vede più.
Gesù è tornato da suo Padre. Ma ha promesso che resterà sempre con noi.*

Blasi Aurora 3° Anno



Blasi Aurora 3° Anno

Domenica che verrà festeggeremo l'Ascensione di Gesù al cielo e il Vangelo di Marco ce lo ricorda.

La parola ascendere significa salire. Gesù risorto lascia la terra e torna definitivamente al Padre suo.

I discepoli, che si erano abituati alla sua presenza durante i 40 giorni dopo la resurrezione, sono dispiaciuti nel salutare il Signore.

Gesù è felice di ritornare al Padre e di aver compiuto la missione che le è stata affidata.

Da questo momento gli Apostoli non sono più solo testimoni della Resurrezione di Gesù, ma sono invitati ad essere testimoni di Gesù e a far conoscere ovunque il Vangelo: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura".

Egli dice.

E' un incarico davvero importante che affida loro, ma non saranno soli perché lo Spirito Santo li accompagnerà ovunque.

Gesù, nel salutarli, aggiunge un'altra cosa e dice: "Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Con queste parole Egli vuol dire anche a tutti noi che, se diventeremo veri testimoni e crederemo nel Signore risorto, nel nostro cuore non ci sarà alcuna violenza, invidia, superbia, gelosia, rabbia, che sono i demoni del nostro cuore.

Con l'aiuto dello Spirito Santo diventeremo capaci di parlare con tutti, di diventare amici di tutti, anche di chi è diverso da noi.

Anche noi come gli apostoli potremo guarire i malati.

Certo non potremo fare miracoli ma, come ci chiede Gesù, con la forza dell'amicizia e dell'amore potremo aiutare chi si sente triste, solo, escluso, sfiduciato, chi sente la mancanza di persone care.

Nella settimana che verrà proviamo tutti a realizzare i segni che Gesù ha promesso scacciando dal nostro cuore tutte le cattiverie, dialogando con garbo con i nostri genitori, insegnanti amici, stando molto attenti ai bisogni di chi ci sta accanto in modo da essere anche noi suoi testimoni.

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO
TARANTO

Blasi

TAPPA PENITENZIALE

3° Anno

Aurore

VI DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA



GIOVANNI
15,9-17

Blasi Aurora
3° Anno

Ed ora ancora un piccolo compito:

Domenica 9 maggio, festeggerete le vostre mamme, per loro scriverete tante frasi affettuose, le parole più belle che il vostro cuore vi suggerirà, regalerete loro, nel disordinato, del Son...

Vogliamo domenica, tutti, ma proprio tutti, essere presenti a Messa e offrire alla MAMMA CELESTE oltre la nostra presenza, un fiore di carta realizzato da voi o un semplice cantoncino, da mettere nel cestino ai piedi della Madonna, con un pensiero carino, che scaturisca dal vostro cuore, con cui ringraziate, chiedete, lodate la Vergine santa?

Che dite, ci proviamo?

CERTO. PROVERO' SEMPRE
A LODARE LA VERGINE
SANTA 

Blasi Aurora 3° Anno

Nel Vangelo della scorsa settimana Gesù ripeteva più volte ai suoi discepoli la parola "rimanete" e, per farci capire quello che voleva dire, faceva un paragone: "Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me".

Ancora nel Vangelo di questa settimana Gesù ci invita a rimanere nel suo amore.

Ma in che modo possiamo farlo?

Gesù ci dice: "Osservando i suoi comandamenti".

I comandamenti sono quelle 10 parole che Dio diede a Mosè perché le consegnasse al popolo di Israele liberato dalla schiavitù dell'Egitto affinché, mettendole in pratica, continuasse a rimanere libero.

I comandamenti ci aiutano a vivere come è vissuto Gesù e a rimanere nel suo amore.

Il Signore ci ama così tanto che proprio oggi ci dice anche un'altra cosa importante: "Io vi ho scelti".

Facciamo un esempio: quando i vostri genitori o insegnanti vi affidano un compito che richiede da parte vostra impegno, attenzione, come vi sentite?

Il vostro cuore è colmo di gioia perché siete stati scelti, loro hanno riposto in voi la loro fiducia e, per non deluderli, vi impegnate al massimo.

Pensate ora quanto è importante e cosa vuole dire essere scelti e amati da Dio, il re più grande di qualsiasi re della terra.

E noi possiamo non manifestargli il nostro amore, la nostra gioia e gratitudine?

Possiamo non rimanere nel suo amore?

Abbiamo i nostri limiti, forse non siamo ancora bravi ma possiamo riuscirci rimanendo uniti a lui, seguendo i suoi insegnamenti e mettendo in pratica i suoi Comandamenti.

Proviamo un po' a riflettere e a scrivere:

Come posso manifestare al Signore la mia gioia per avermi scelto e per rimanere nel suo amore?

IO POSSO MANIFESTARE LA MIA GIOIA AL SIGNORE PER AVERMI SCELTA PREGANDO MOLTO, FACENDO DEL BENE AGLI ALTRI AMANDO IL PROSSIMO E ANDANDO IN CHIESA

Sull'esempio di Gesù come posso anch'io amare e servire gli altri?

SI, TUTTI NOI POSSIAMO SEGUIRE L'ESEMPIO DI GESÙ E AMARE IL PROSSIMO FACENDO ESATTAMENTE CIÒ CHE LUI CI HA INSEGNATO



IL SIGNORE GESU

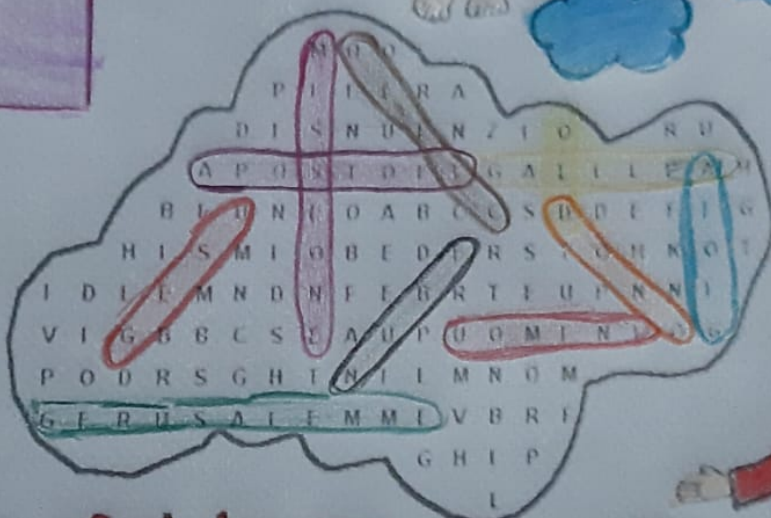


Blasi
Aurora
3° Anno



Dio
 Cristo
 Promessa
 Gerusalemme
 Galilea
 Nazareth
 Apollonia
 Liccine
 Galilea
 Nazareth
 Apollonia
 Liccine

GERUSALEMME
 GALILEA
 NAZARET



Il Signore Gesù, dopo aver
 parlato con loro, fu elevato
 in cielo e sedette alla
 destra di Dio.

Marco 16,19



www.religiocando.it